

gusto Arrigo, acciocchè egli prendesse la risoluzione, che in fatti prese. Non si può negare: (a) quasi tutto il Popolo Romano era per esso Arrigo, ed aveva assediato il Papa in Castello Santo Angelo, con alzarvi un muro incontro, acciocchè niuno potesse entrarvi od uscirne. Contuttociò nè pure fidandosi Arrigo di una Città, chiamata *Venale* dallo stesso Autore della Vita di Gregorio VII. e trovandosi ivi con poca guarnigione delle sue genti, determinò di sloggiare. Veniva (b) Roberto con grande sforzo di milizie, cioè con sei mila cavalli, e trenta mila fanti, ed oltre a ciò il solo suo nome e la riputazione d'invitto Capitano valeva un mezzo esercito: laonde non parve bene ad Arrigo di aspettarlo. Tre giorni dunque, prima che Roberto arrivasse, fece una bella allocuzione a tutti i Romani, con espor loro la necessità di venire per suoi affari in Lombardia, pregandogli di aver cura della Città, e promettendo di far per loro delle maravigliose cose in ritornando. Quindi si ridusse coll' Antipapa a Cività Castellana, e di là s' inviò verso Siena.

(a) *Pandulfus Pisanus in Vit. Gregor. VII. P. 1. T. 3. Rer. Italic.*

(b) *Guillelmus Apulus l. 4. Poemat.*

Non mancavano a Papa Gregorio aderenti in Roma, specialmente fra la Nobiltà. Scrivono alcuni, che per concerto precedentemente fatto, e suggerito da Cencio Console de' Romani, fu attaccato in più luoghi della Città il fuoco, e mentre il Popolo si trovava impegnato per estinguere l'incendio, Roberto fu messo entro la Città per la Porta Flaminia. Altri dicono, che dopo esser egli entrato, i Romani presero l'Armi contra di lui, ma senza potergli nuocere. Ed egli all'incontro diede alle fiamme, e distrusse affatto tutta la parte di Roma, dove son le Chiese di San Silvestro, e di San Lorenzo in Lucina, o pure tutto il Rione del Laterano fino al Colisseo. Anzi secondo Bertoldo da Costanza (c), diede il sacco a tutta la Città, e la maggior parte d'essa ridusse in mucchi di fassi, con ivergognar le donne, e le Monache stesse, e commettere tutti gli altri eccessi, che accompagnano un saccheggio militare.

(c) *Bertoldus Constantiensis in Chr.*

Landolfo Seniore Storico Milanese di questi tempi (d) ci lasciò un orrido ritratto di questo fatto: e non è da maravigliarsene, perchè Roberto menò seco una gran quantità di Saraceni a quell'impresa, nemici del Cristianesimo, e nati per isterminar ogni cosa. Romualdo Salernitano scrisse (e), ch'egli incendiò Roma dal Palazzo Lateranense fino a Castello Sant'Angelo: il che forse non merita molta credenza. Nè tardò Roberto a pre-

(d) *Landulfus senior.*

*Histor. Mediolan. l. 4. c. 3.*

(e) *Romualdus Salernitanus in Chr. T. 7. Rer. Italic.*